

CAPRINO. Appena restaurata, entra nei «Percorsi della fede»

La Pro loco ripulisce i gradoni della Croce della Pontara

La Pro loco di Caprino presieduta da Renato Betta oggi sarà impegnata a ripulire i gradoni della croce della Pontara, realizzata dallo scultore Antonio Tinelli (1737 - 1827) e restaurata di recente da Eleonora Cigognetti. Tinelli era il più noto dei lapicidi scultori di Lubiara.

Dice Betta: «Il nostro progetto Percorsi della fede prevede di aprire quattro cammi-

ni che incrociano capitelli, edicole votive e croci individuando quelli bisognosi di sistemazione. Sono oltre 200 i manufatti sul territorio, i più rappresentativi sono le Croci della Passione. Questa è molto imponente, alta cinque metri: aveva una fessurazione nel marmo bianco del corpo centrale e presenta dissesti nei gradoni di Rosso Verona». Ottenuta l'autorizzazio-

ne dell'amministrazione, proprietaria del manufatto, e della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Verona, abbiamo disposto il restauro». Citando il professor Giuliano Sala, storico locale di Costermano, Betta ricorda: «Questo scultore di talento produsse pregevoli opere, quali le acquasantiere della parrocchiale di Caprino, le edicole con le raffigura-



La croce della Pontara

zioni della Madonna della Corona, ma soprattutto numerose Croci della Passione».

«Sulla parte inferiore», evidenzia Betta, «c'è l'iscrizione TVAM CRUCEM ADORAMVS DOMINE. Porta le raffigurazioni dei chiodi, della corona di spine, con al centro il foro per le reliquie».

«Quest'anno, a 250 anni dalla realizzazione», prosegue Betta, «abbiamo deciso di valorizzarla rivolgendoci a Cigognetti». La restauratrice precisa: «La croce presentava un esteso degrado con i marmi ricoperti da una nera patina di microorganismi, sotto la quale c'era uno strato

di calcare dovuto alla pioggia. Il fusto presentava fessure verticali e distacchi di frammenti di marmo. Ho rimosso la patina biologica applicando un biocida che garantisce la morte dei microorganismi. Poi ho asportato lo strato nerastro. Ho rimosso il calcare. Per consolidare il fusto della croce ho inserito cinque zanche (ndr perni), predisponendo prima un piccolo incasso che nasconde quelle in vista. Ho stuccato le fessure con una malta a tono col marmo originale».

Oggi i volontari della Pro loco con altri della associazione Ceredello 2000, della Pro

loco di Rivoli, del Gruppo escursionistico montebaldino Penne d'Argento saranno a Ceredello: «Inizieremo la sistemazione e la pulitura dei gradoni del basamento. Desideriamo organizzare anche un piccolo evento che ricordi l'esistenza di questa opera di un rilevante artista caprinense». Il direttivo proseguirà nel restauro di croci e capitelli votivi. «Si sta ultimando il restauro della croce, di dimensioni minori, di località Chivièl. Attendiamo dalla Soprintendenza l'autorizzazione per sistemare quella del Tinelli in località Acque all'ingresso del paese». • B.B.